



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 54 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

RAVELLO LAB 2023

NUMERO SPECIALE

XVIII edizione Ravello Lab

LE PAROLE DELLA CULTURA

- *La formazione per il lavoro nella cultura*
- *Le relazioni culturali internazionali*

Ravello 19/21 ottobre 2023





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di Redazione	5
Alfonso Andria, Andrea Cancellato, Vincenzo Trione Le parole della Cultura non sono mai ostili	8
Contributi	
Alessandra Vittorini Coltivare le relazioni	14
Giovanna Barni Pubblico e privato per una cultura plurale e diffusa	22
Panel 1: La formazione per il lavoro nella cultura	
Adalgiso Amendola Formazione e lavoro nel sistema culturale	28
Salvatore Amura Alcune considerazioni	40
Maria Grazia Bellisario Formazione e occupazione culturale: un percorso a ostacoli	42
Pier Francesco Bernacchi La Fondazione Nazionale Carlo Collodi, la Società Europea di Cultura e il progetto del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio	48
Enrico Bittoto La "difesa artistica"	54
Irene Bongiovanni La formazione e le imprese culturali cooperative	58
Clementina Cantillo Cultura, formazione, ricerca. Le 'politiche' del Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università di Salerno	62
Giusy Caroppo Nuove strategie nell'alta formazione delle competenze nel settore culturale e creativo, per la forza lavoro del futuro	70
Giovanni Ciarrocca Le dimore storiche e la formazione per il lavoro nella cultura	74
Bartolomeo Corsini Il tempo cinematografico e l'immagine. La città come aula - l'educazione all'immagine	76
Monica Gattini Bernabò Formazione in ambito culturale. L'importanza di una visione di insieme	80
Pietro Graziani Ravello Lab 2023 XVIII edizione, la maggiore età	94
Giovanni Iannelli La formazione come fattore di sviluppo dell'occupazione nell'ambito del settore del patrimonio storico-artistico	96
Stefano Karadjov Come rendere attrattivo il lavoro culturale	100
Francesco Mannino Non solo per sapere, ma per saper fare accadere	104
Stefania Monteverde La cultura è "social catena"	110
Roberto Murgia Nuove professioni culturali per nuovi spazi educativi. Verso una nuova misura della partecipazione	116
Fabio Pollice La formazione. Leva strategica per uno sviluppo <i>culture driven</i>	120

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Panel 2: Le relazioni culturali internazionali

Francesca Bazoli L'internazionalità della Fondazione Brescia Musei	132
Serena Bertolucci Internazionali per vicinanza. Una esperienza genovese come <i>case history</i>	136
Franco Broccardi Il diritto all'orizzonte	140
Giuseppe D'Acunto L'Università luav e il Progetto Venezia Città Campus	144
Lazare Eloundou Assomo UNESCO Conventions, sustainable development through culture	148
Barbara Faedda L'International Observatory for Cultural Heritage (IOCH) dell'Italian Academy for Advanced Studies, Columbia University	150
Alberto Garlandini Dialogo interculturale, percorsi di pace e il ruolo dei musei e degli istituti culturali	154
Antonello Grimaldi <i>Imagining the future</i> coltivando relazioni culturali internazionali	160
Marco Marinuzzi Due (?) città, una Capitale della Cultura	164
Marcello Minuti Da superpotenza a partner strategico: la necessità di un nuovo approccio per internazionale e cultura	172
Francesco Moneta Internazionalità, il punto di vista delle imprese	176
Carla Morogallo Triennale Milano e le relazioni internazionali	178
Jaime Nualart La cultura, un affare incompiuto	184
Rossella Pace Diplomazia culturale e musei come 'ambasciate culturali'	188
Vincenzo Pascale La creatività italiana per le relazioni culturali internazionali	192
Marie-Paule Roudil La culture et plus précisément les activités culturelles influencent-elles la diplomatie ?	194
Daniela Savy La diplomazia culturale	200
Daniela Talamo Sviluppo sostenibile: la parola alla cultura!	204
Stéphane Verger Il Museo Nazionale Romano in rete, dalla dimensione locale a quella internazionale	210

Appendice

Il programma	219
Gli altri partecipanti ai tavoli	227
Patrimoni viventi 2023. La premiazione	245

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@quotidianoarte.com

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com

schvoerer@orange.fr

c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

matilderomito@gmail.com

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Triennale Milano e le relazioni internazionali



Carla Morogallo

La dimensione internazionale è un elemento fondante per Triennale Milano, nata nel 1923 come manifestazione che vedeva la partecipazione di numerosi paesi stranieri invitati a presentare il meglio della loro produzione, dapprima nell'ambito delle arti decorative poi anche del design e dell'architettura. L'attività su scala internazionale che Triennale porta avanti segue sostanzialmente tre direttrici: la prima è legata alle Esposizioni Internazionali, le manifestazioni che l'istituzione organizza ogni tre anni, invitando designer, architetti, artisti, collettivi da tutto il mondo a confrontarsi con un tema; la seconda all'attività espositiva, attraverso la coproduzione e l'itineranza delle mostre e degli spettacoli prodotti da Triennale; la terza, infine, legata alla partecipazione dell'istituzione a reti internazionali.

Indubbiamente le **Esposizioni Internazionali** rappresentano per Triennale Milano l'evento che richiede la maggiore attività di promozione internazionale. Dal 1928 siamo l'unica istituzione culturale al mondo riconosciuta dal Bureau International des Expositions - BIE, l'organizzazione intergovernativa che gestisce le Esposizioni Universali e Internazionali e che permette lo svolgimento dell'Esposizione Internazionale di Triennale in collaborazione con diversi governi stranieri. Approfondendo, seppure in modo sintetico, le attività sopra citate, non possiamo quindi non iniziare dalle Esposizioni Internazionali, una delle più importanti manifestazioni al mondo dedicate al design e all'architettura. Parte fondamentale dell'organizzazione di questa complessa e articolata manifestazione è il coinvolgimento delle Partecipazioni Internazionali, chiamate, attraverso un invito da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano rivolto ai governi stranieri di tutto il mondo a prendere parte alla rassegna con un proprio padiglione e con una proposta culturale in linea con il tema dell'edizione dell'Esposizione.

Questa manifestazione colloca Triennale in una rete di relazioni internazionali di natura istituzionale che richiede un lavoro di medio-lungo periodo: i rapporti con la rete diplomatica sono quindi continuativi e il confronto inizia con largo anticipo, non appena il tema della manifestazione viene individuato. Nel 2022 le Partecipazioni Internazionali che hanno aderito alla 23a Esposizione Internazionale sono state 23, con una forte presenza del continente africano, e stiamo già lavorando per coinvolgere paesi e progettisti di alto profilo per la prossima edizione che si terrà nel 2025.

Oltre all'Esposizione Internazionale, anche le **mostre itineranti** offrono un'importante occasione per interagire e costruire partnership internazionali durature con altre organizzazioni in tutto il mondo, oltre a rappresentare la possibilità di incrementare la rilevanza globale dell'offerta culturale dell'istituzione. Tra le ultime mostre itineranti di Triennale ricordiamo *Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli*, presentata in Triennale nel 2020, successivamente al C-mine in Belgio (11 febbraio - 29 maggio 2023), e che nel 2024 sarà al Design Museum di Londra (29 marzo - 8 settembre 2024). Frutto della collaborazione tra Triennale e gli Istituti di Cultura di Rio de Janeiro e di Lima è invece la mostra *Triennale Milano. Una storia attraverso i manifesti* (a cura di Marco Sammiceli, Direttore del Museo del Design Italiano di Triennale Milano), che ha visto, al momento, tre tappe: le prime due si sono svolte presso il Palacete das Artes di Salvador (22 ottobre - 11 dicembre 2022), e al Solar Grandjean de Montigny di Rio de Janeiro (9 marzo - 14 maggio 2023) mentre la terza tappa (dal 16 settembre al 16 dicembre 2023) si è svolta all'Istituto Italiano di Cultura di Lima. La mostra proseguirà anche nel 2024 con altri appuntamenti.

Anche l'attività di coproduzione delle mostre s'inserisce in questo filone, offrendo la possibilità di mettere a confronto diversi modelli organizzativi per trovare un terreno di collaborazione non solo sul piano scientifico e culturale, ma anche dal punto di vista gestionale, amministrativo e comunicativo.



*La facciata di Triennale Milano
(Foto: Agnese Bedini, Piercarlo Quecchia, DSL Studio, © Triennale Milano).*

A tal proposito, Triennale punta sempre ad ampliare la sua rete di collaborazioni internazionali, lavorando con alcune delle più prestigiose istituzioni al mondo. Tra le esperienze più recenti possiamo ricordare la partnership con le due istituzioni parigine Jeu de Paume e LE BAL per la mostra *Reversing the Eye. Fotografia, film e video negli anni dell'arte povera* (a cura di Quentin Bajac, Diane Dufour, Giuliano Sergio, Lorenza Bravetta, 17 maggio - 3 settembre 2023).

Particolarmente rilevante nell'ambito delle collaborazioni che Triennale porta avanti con musei, teatri, festival stranieri è la partnership con Fondation Cartier pour l'art contemporain. Una collaborazione che nasce dall'affinità progettuale tra le due istituzioni e che ha dato vita a una partnership culturale della durata di otto anni. Avviata nel 2019, questa collaborazione ha portato Triennale e Fondation Cartier a lavorare insieme a progetti espositivi e performativi in modo continuativo, progetti che sono stati presentati a Milano ma anche a Parigi e all'estero, coinvolgendo artisti provenienti da paesi e culture differenti.

Per quanto riguarda le **partecipazioni di Triennale a reti internazionali**, una delle più rilevanti è la Rete Muscon, fondata nel 1996 dal Vitra Design Museum, che riunisce moltissimi dei musei più importanti al mondo. Nell'ambito della Rete Muscon, ogni anno viene organizzata una conferenza internazionale con lo scopo di promuovere lo scambio internazionale di mostre itineranti e altre iniziative collaborative tra i professionisti del settore culturale. La sua ultima edizione, nel 2022, la 26ª in Europa, si è tenuta in Triennale Milano e ha ospitato oltre novanta partecipanti in rappresentanza di 53 istituzioni da tutto il mondo, tra cui l'Hong Kong Design Institute, la Tate Modern di Londra, il National Museum of Singapore, il Barcelona Design Museum, il Monnaie de Paris, il Victoria and Albert Museum e il Barbican Centre di Londra, il Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam.

Triennale Milano è stata inoltre la prima istituzione italiana a essere riconosciuta dalla Commissione Europea tra i partner ufficiali del New European Bauhaus, promosso dall'ottobre 2020 dalla presidente Ursula von der Leyen.

Anche il nostro teatro è inoltre coinvolto in diverse reti italiane e internazionali per il sostegno agli artisti e lo sviluppo del settore dello spettacolo dal vivo, tra cui Crossing the Sea, EBA-Europe Beyond Access, IN Italia, Swans Never Die. Il teatro di Triennale ha inoltre un'intensa attività di coproduzione

con i principali teatri e festival internazionali – tra cui il Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles, il Festival d’Automne di Parigi, il Theatre de Vidy di Losanna, Sadler’s Wells di Londra – e collabora inoltre stabilmente con le principali rappresentanze straniere e istituti di cultura a Milano.

Sempre in ottica di promozione internazionale, Triennale partecipa sin dalla sua prima edizione all’Italian Design Day, promosso e organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero della Cultura, grazie al contributo della Direzione Generale Creatività Contemporanea.

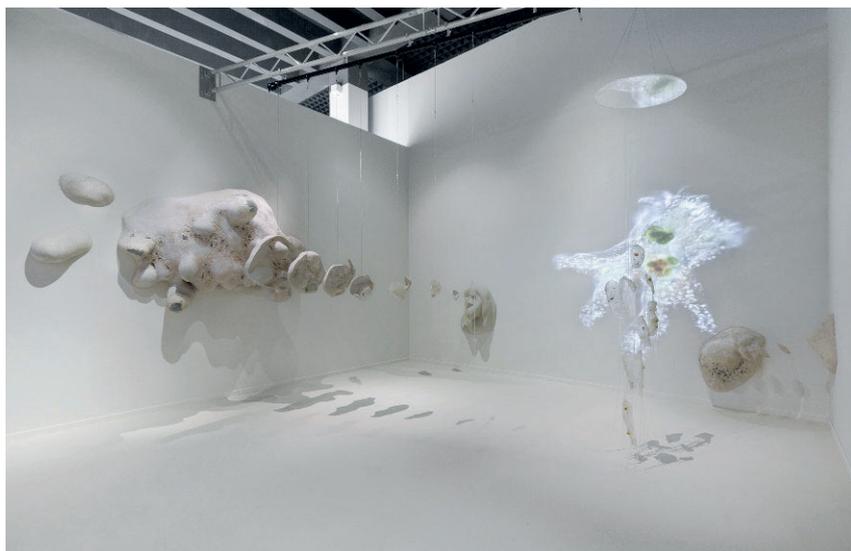


23° Esposizione Internazionale. Unknown Unknowns. An Introduction to Mysteries (foto: DSL Studio, © Triennale Milano).

Chiaramente tutta quest'attività di scambio, dialogo e coproduzione su scala globale è direttamente influenzata dalla situazione politica internazionale, e negli ultimi anni in diverse occasioni la presenza di conflitti ha determinato una battuta di arresto o un cambio di rotta nelle strategie culturali. Nel 2022, pochi giorni dopo l'invasione russa dell'Ucraina, abbiamo deciso di ritirare l'invito al Governo russo che avrebbe dovuto partecipare alla 22a Esposizione Internazionale, e abbiamo iniziato le attività di Planeta Ukrain, una piattaforma di riflessione e scambio sull'Ucraina che ha coinvolto filosofi, scienziati, artisti e intellettuali ucraini e che ha portato alla realizzazione del Padiglione ucraino durante l'Esposizione Internazionale. Molte altre istituzioni culturali in Italia e all'estero hanno rifiutato la partecipazione governativa russa, tra queste anche la Biennale di Venezia.

O ancora, quest'anno a ottobre, a causa del conflitto israelo-palestinese, è stato annullato lo spettacolo di apertura della nostra stagione teatrale della israeliana Batsheva Dance Company, visto che il conflitto in corso ha interrotto la tournée internazionale della compagnia.

In conclusione, vorrei dare un ulteriore spunto di riflessione sull'importanza di mettere a sistema competenze scientifiche e manageriali. Il valore culturale dell'Italia all'estero è esclusivamente riconducibile al patrimonio che chiaramente è l'elemento determinante, ma credo che accanto a questo debba essere sempre maggiormente riconosciuta la capacità di gestione e valorizzazione di questo patrimonio. Il valore scientifico e storico devono andare di pari passo con il valore di una capacità sempre più evoluta di gestione manageriale in ambito culturale.



*23° Esposizione Internazionale.
Unknown Unknowns. An
Introduction to Mysteries
(foto: DSL Studio, © Triennale
Milano).*



Carla Morogallo

È Direttrice Generale di Triennale Milano. Nata a Gioia Tauro nel 1980, Carla Morogallo consegue nel 2005 la laurea in Beni Culturali presso l'Università di Pisa. Nello stesso anno inizia il percorso professionale in Triennale Milano nell'ufficio Iniziative culturali. Da allora ha ricoperto numerosi ruoli all'interno dell'istituzione, con responsabilità e funzioni direttive sempre crescenti. Nel gennaio 2019 è stata nominata Direttrice Operativa, assumendo la gestione organizzativa e amministrativa di Triennale Milano e contribuendo alla definizione delle sue linee programmatiche e strategiche. In precedenza, dal 2017 al 2018, ha ricoperto il ruolo di Responsabile degli Affari istituzionali, supervisionando le attività e lo sviluppo degli Affari generali, legali e istituzionali, delle Risorse umane, dell'Area tecnica e dell'Archivio e della Biblioteca. Dal 2012 al 2017, in qualità di Responsabile dei progetti istituzionali, ha sviluppato collaborazioni e partnership su scala nazionale e internazionale, oltre a redigere il primo progetto di mediazione culturale tra Triennale Milano e gli atenei della città. Dal 2007 al 2012 ha lavorato al Triennale Design Museum, coordinando la produzione culturale e le iniziative internazionali. Nel 2022 è stata chiamata dal Ministero dell'Istruzione a far parte della Commissione per la redazione delle linee guida delle nuove scuole finanziate nell'ambito del PNRR. È attualmente membro del Consiglio Direttivo di Federculture. Nel 2022 Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione La Triennale Milano l'ha nominata Direttrice Generale.